



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
 Ufficio III ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale
 di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – classif: **I.1.a.e/2016/13**

Trasmissione elettronica
 N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Regioni e province autonome
 Assessorati sanità
 Servizi veterinari
 II.ZZ.SS
 Loro sedi
 Centro di referenza nazionale per le
 malattie dei pesci molluschi e
 crostacei
 IZS delle Venezia
 Padova

OGGETTO: adempimenti nel settore della piscicoltura - misure di intervento.

Nel settembre del 2015 la Commissione europea Directorate F - Audit e analisi salute e alimenti (ex FVO) ha condotto in Italia una missione conoscitiva nel settore dell'acquacoltura.

Tale visita rientrava in un programma di missioni avente come obiettivo principale l'approfondimento delle conoscenze relative all'organizzazione e al funzionamento del settore dell'allevamento dei pesci, in particolare negli Stati Membri a maggiore vocazione produttiva.

La missione si è posta inoltre lo scopo di verificare la capacità dei controlli ufficiali, così come attuati, di consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle norme comunitarie in materia, nonché di individuare eventuali criticità per evidenziarle nell'ambito della strategia "crescita blu" (blue growth), nonché favorire l'individuazione degli obiettivi per gli orientamenti strategici della Commissione europea connessi allo sviluppo sostenibile in acquacoltura.

In tali missioni sono state inoltre individuate le migliori esperienze di buone pratiche gestionali per poterle poi condividere in un secondo momento con gli altri Stati Membri.

La missione in Italia ha quindi rappresentato un importante momento di verifica della capacità del sistema di dare seguito alle indicazioni contenute nelle norme vigenti ed in particolare il decreto legislativo 4 agosto 2008 n.148 (recepimento della Dir. 2006/88/CE), il decreto ministeriale 8 luglio 2010 e il decreto ministeriale 3 agosto 2011.

A tale riguardo al termine della missione sono stati rilevati alcuni aspetti critici che necessitano di un intervento a tutti i livelli: centrale, regionale e locale.

In particolare i seguenti aspetti meritano di attenzione:

a) Coordinamento tra Autorità centrale e regionale.

Il team ispettivo ha rilevato un carente coordinamento tra Autorità centrale e regionale, in particolare per quanto attiene la condivisione con la DGSAFV delle norme assunte dalle Regioni in materia di acquacoltura (es. registrazione in BDN, procedure per l'autorizzazione dei laghetti di pesca sportiva). A tale riguardo si chiede alle Regioni e Province Autonome che ancora non lo avessero effettuato e a quelle che lo faranno in futuro, di trasmettere tramite posta certificata o direttamente per posta elettronica (a.maroni@sanita.it), i provvedimenti sanitari adottati inerenti il settore dell'acquacoltura.

b) Autorizzazione sanitaria delle aziende di acquacoltura-pesci.

Ad oggi numerose aziende di piscicoltura risultano ancora prive dell'autorizzazione sanitaria prevista ai sensi del DL.gs. N 148/2008. In particolare, da un'estrazione dei dati effettuata dalla BDN acquacoltura, escludendo i laghetti di pesca sportiva, risultano censite in anagrafe, al 31/12/2015, 768 aziende di piscicoltura, di cui 276 non ancora autorizzate. Si sottolinea che anche le aziende che hanno iniziato l'attività precedentemente all'entrata in vigore del D.lgs. 148/08 devono essere sottoposte ad iter autorizzativo ai sensi di detta norma e, una volta autorizzate, tale informazione va indicata in BDN.

Per i laghetti di pesca sportiva, verifiche effettuate nel corso della missione hanno evidenziato che molti di questi, nonostante operino sul territorio, non sono ancora registrati nella BDN acquacoltura.

Si sottolinea che la mancata autorizzazione e categorizzazione delle aziende, nonché la mancata registrazione dei laghetti di pesca sportiva, avrà a breve forti impatti sulla movimentazione dei pesci considerata la prossima introduzione del modello 4 elettronico.

c) Censimento delle aziende e laghetti di pesca sportiva presenti sul territorio.

La conoscenza completa da parte dei Servizi veterinari delle AA.SS.LL del numero, localizzazione e tipologia delle aziende presenti sul proprio territorio di competenza, deve essere implementata attraverso un intervento attivo finalizzato a censire le diverse imprese di acquacoltura insistenti sul territorio, con particolare riferimento ai laghetti di pesca sportiva non ancora registrati in anagrafe.

d) Anagrafe delle imprese di acquacoltura.

Diverse aziende di acquacoltura nonostante registrate in anagrafe, come già prima evidenziato, sono ancora prive di autorizzazione sanitaria. E' pertanto necessario e urgente procedere all'iter autorizzativo di quelle mancanti nonché verificare che tutte le aziende site all'interno di una Zona posta in Categoria 1 siano non solo in BDN, ma in possesso della prevista Categoria 1.

Per le aziende che allevano esclusivamente specie non sensibili a Setticiemia emorragica virale (SEV), Necrosi ematopoietica infettiva (NEI), Herpes virus della Carpa Koi (KHV), va attribuita ed inserita in BDN la nuova codifica: **“indenne per specie non sensibili (categoria I)”**, introdotta recentemente nella BDN, rettificando quindi lo stato sanitario delle aziende che allevando specie non sensibili a tali malattie erano state precedentemente classificate con la voce “indenne” (cat. 1) ”.

A tale proposito questa Direzione provvederà ad effettuare in maniera sistematica una valutazione periodica dei dati inseriti in anagrafe nazionale per verificarne lo stato di completamento.

e) Raccolta dei dati sulla mortalità nelle aziende.

Il decreto legislativo 148/2008 prevede, all'articolo 11, che ogni azienda adotti un programma di sorveglianza sanitaria basato sulla valutazione del rischio.

Tale programma deve rilevare:

- 1) un eventuale aumento del tasso di mortalità nelle aziende;
- 2) la presenza delle malattie elencate nell'Allegato IV parte II del medesimo decreto legislativo.

Nel corso dell'audit è stato verificato che diverse aziende non raccolgono dati sulla mortalità o lo fanno in maniera non sistematica. A tale riguardo si ritiene fondamentale che la mortalità venga rilevata periodicamente come indicato nelle allegate linee guida, in ciascuna azienda, così da facilitare l'individuazione di eventuali trend di mortalità anomali o episodi di mortalità acuta.

La raccolta dei dati sulla mortalità rientra tra gli obiettivi prioritari dell'intera Direttiva 2006/88/CE ed è da ritenersi ugualmente importante per le aziende che allevano pesci di acqua salata, in particolare per l'accertamento di malattie emergenti.

Si fa inoltre presente che i casi di mortalità anomala non comportano automaticamente l'attuazione di misure restrittive di carattere sanitario, qualora l'azienda sia in grado di dimostrare l'azione di cause non infettive (es. improvviso innalzamento delle temperature, mancata ossigenazione etc.), oppure sia dovuta a malattie non elencate all'Allegato IV della Direttiva.

f) **Misure di eradicazione.**

In alcuni focolai di SEV/NEI non sono state individuate le rispettive zone di protezione e sorveglianza e con esse le misure per evitare l'ulteriore diffusione della malattia (misure di biosicurezza), che comprendono anche quelle relative alla movimentazione dei pesci, sia per la commercializzazione/macellazione che per lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale.

g) **Controlli ufficiali.**

In alcuni aziende visitate è stato osservato un carente coordinamento e condivisione degli esiti dei controlli tra veterinari ufficiali appartenenti alle diverse aree funzionali (A, B, C).

In particolare sono stati evidenziati casi di mancata comunicazione tra veterinari di area C e A, in merito all'uso sistematico di farmaci a seguito di episodi significativi di mortalità negli animali.

Tali criticità di coordinamento possono essere ascritte a problemi di carattere organizzativo, ma causate anche da una non completa presa di coscienza del funzionamento e delle problematiche sanitarie specifiche per le aziende di acquacoltura.

In relazione a questo aspetto, si ritiene necessario non solo intensificare l'attività di **formazione dei veterinari AA.SS.LL**, ma allo stesso tempo, considerare le particolarità produttive del settore, individuare per ciascuna ASL **almeno un referente** responsabile dell'esecuzione dell'insieme di controlli previsti in allevamento, così da consentire una visione complessiva delle problematiche sanitarie di ciascuna azienda.

Al fine di facilitare il superamento delle problematiche prima evidenziate, questa Direzione ha predisposto, di concerto con il Centro di referenza Nazionale per le malattie dei pesci, crostacei e molluschi, delle nuove linee guida e protocolli operativi per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria ai sensi del D. Lgs. 148/2008 alle imprese di acquacoltura che allevano pesci e agli stabilimenti di lavorazione di pesci (vedi allegato 1). Tali linee guida contengono, inoltre, una check list per la verifica della conduzione manageriale e sanitaria degli impianti di piscicoltura (allegato F), allo scopo di rendere uniformi sul territorio nazionale i controlli effettuati dal servizio veterinario ufficiale delle AA.UU.SS.LL.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Silvio Borrello)

*F.to Dott. Silvio Borrello